

Dopo il 4 marzo. Nel nuovo Senato limiti ai passaggi tra gruppi

Cambi di casacca, oltre 1.800 nella «seconda Repubblica»

Riccardo Ferrazza
Marco Rogari

ROMA

Se la legislatura appena conclusa passerà alla storia come quella con il maggior numero di cambi di casacca nell'era repubblicana (ben 566 i passaggi da un gruppo all'altro che hanno riguardato 347 tra senatori e deputati), quella che nascerà dal voto di domenica sembra avere tutte le premesse per conquistare un altro primato. A partire dal fenomeno delle "transumanze preventive" con protagonisti anzitutto i 14 candidati di M5S ai quali è stato richiesto da Luigi Di Maio di dimettersi perché incompatibili con le regole del movimento. I presupposti per un nuovo record sembrano esserci tutti, anche perché l'esito della tornata elettorale del 4 marzo potrebbe avere ricadute immediate sulla tenuta dei partiti. Come il Pd, dove la minoranza è già sul piede di guerra e con un risultato negativo per Matteo Renzi potrebbe pensare di raccordarsi con gli ex fuoriusciti di Leu. Ma anche nella Lega, il malumore dei "maroniani" potrebbe esplicitarsi in uscite dai gruppi parlamentari del Carroccio. Una conferma indiretta dell'esistenza del problema arriva dalle frasi di Silvio Berlusconi che domenica, pur avendo offerto anche ironicamente ospitalità ai parlamentari in pectore del M5S a rischio espulsione, ha ribadito: «Vogliamo introdurre nella Costituzione il vincolo di mandato». I trasformisti troveranno però un argine al Senato, dove il nuovo regolamento ha introdotto limiti: nel caso in cui si voglia abbandonare il gruppo di origine, l'unica alternativa sarà quella di aderire al Misto.

Il fenomeno dei cambi di casacca non è nuovo, anzi è quasi un refrain di tutta la storia parlamentare della Seconda Repubblica. Dal 1994 a oggi sono stati infatti 1.806 i cambi di casacca da un gruppo all'altro che hanno coinvolto ben 1.148 deputati e senato-

ri, come confermano anche i dati elaborati da **Openpolis**. I due numeri (variazioni e transfughi) non coincidono, perché alcuni hanno cambiato casacca più volte: nella sola ultima legislatura 48 parlamentari si sono spostati da una componente all'altra almeno tre volte. Il fenomeno delle porte girevoli ha toccato quasi tutti i gruppi con l'eccezione di quello pentastellato che ha perduto 39 parlamentari (al netto del caso di Giovanna Mangili, senatrice dimissionaria ma poi rimasta in carica) senza acquisirne di nuovi.

Quale sarebbe stato il segno distintivo della Seconda Repubblica lo si capì subito: nei 754 giorni della XII legislatura, inaugurata nel 1994, il via vai tra gruppi fece

GLI «SPOSTAMENTI»

Sono 1.148 i parlamentari coinvolti dal 1994. Il minimo, 81 passaggi di gruppo, tra il 2001 e il 2006, il top (566) nell'ultima legislatura

registrare ben 301 episodi con protagonisti 185 parlamentari. Un exploit favorito dalla repentina caduta del primo governo Berlusconi e dalla nascita del governo tecnico guidato da Lamberto Dini. Una turbolenza che ha caratterizzato anche gli anni 1996-2001, un quinquennio nato dalle elezioni vinte dal centrosinistra ma nel quale si sono succeduti quattro governi (da Prodi ad Amato passando per i due esecutivi D'Alema): 193 parlamentari che hanno dato vita a 404 "trasferimenti", tra i quali da ricordare quelli legati alla scissione a sinistra tra Rifondazione comunista guidata da Fausto Bertinotti e i Comunisti italiani di Armando Cossutta che decisero di continuare a sostenere il governo. Nel computo anche il dissolvimento di Rinnovamento italiano, la formazione creata da Dini che finì per confluire nella Margherita.

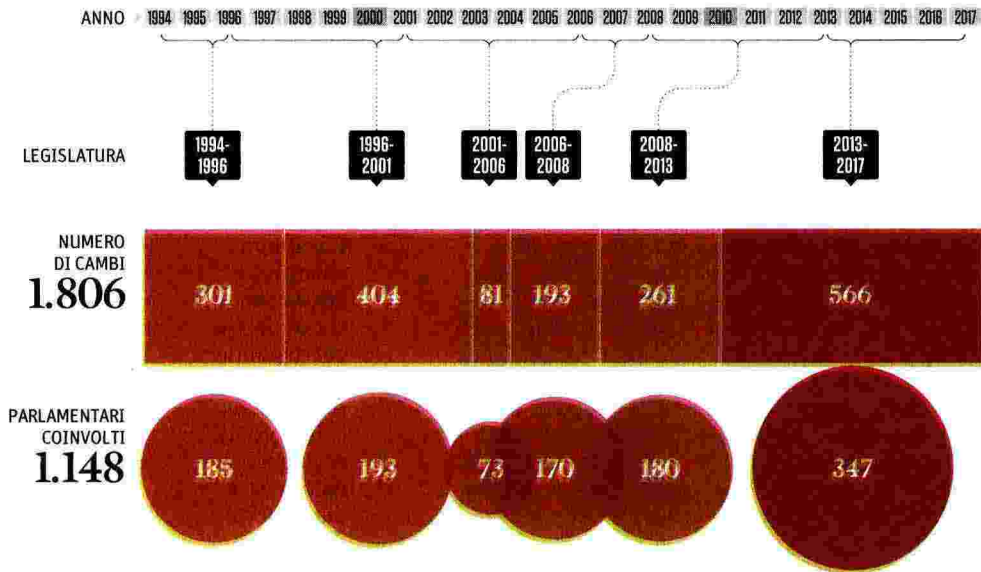
Di contro spicca la stabilità della legislatura successiva, la prima interamente nel segno del governo guidato da Silvio Berlusconi: appena 81 variazioni di casacca a opera di 73 parlamentari. Un mare calmo che stride con la tempesta degli anni successivi, quelli di un'altra legislatura, la XV, finita prima della sua scadenza naturale e, come quella di dieci anni prima, aperta da una vittoria del centrosinistra. In meno di tre anni i gruppi si sono mescolati per 193 volte risucchiando in questo tourbillon 170 membri di Camera e Senato. Con accuse incrociate di compravendita di senatori tra i vari schieramenti e strascichi giudiziari che hanno visto coinvolto Berlusconi: il fondatore di Forza Italia è finito sotto processo per il reato di corruzione. Una vicenda che si è conclusa nel 2016 con la prescrizione del reato, anche se per i giudici della Corte d'appello di Napoli «Berlusconi ha agito, pacificamente, come privato corruttore e non come parlamentare nell'esercizio delle sue funzioni».

Il Cavaliere torna a Palazzo Chigi nel 2008 alla guida del neonato Popolo della libertà che, però, subirà la scissione guidata da Gianfranco Fini con Futuro e libertà: anche così si spiega il trasloco di 180 parlamentari con un giro di 261 passaggi. E un'altra scissione sempre nel centrodestra segna l'ultima legislatura: Berlusconi toglie l'appoggio al governo di grande coalizione di Enrico Letta ma Angelino Alfano crea insieme ad altri esponenti azzurri il Nuovo centrodestra che farà parte della maggioranza a sostegno dei governi Renzi e Gentiloni. I giri di valzer sono andati avanti fino agli ultimi giorni di legislatura toccando quel picco di 566 cambi. Un record che, viste le premesse della campagna elettorale, appare tutt'altro che imbattibile. Anche se le nuove norme, almeno a Palazzo Madama, potrebbero agire da freno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I transfughi di sei legislature

Passaggi di deputati e senatori da un gruppo parlamentare all'altro



Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore su dati [Openpolis](#), Camera e Senato

